

que affermasse d' avere l' animo ben disposto verso questa lega, & mal' affetto verso Cesare, risolse però di non voler venire ad alcuna publica dimostrazione, se prima non avesse fatta istanza a Carlo Imperatore, che a gratificazione de' Collegati dovesse liberare i figliuoli del Rè Christianissimo, & restituire lo stato a Francesco Sforza; & altrimenti facendo, s' avesse poi a protestargli per nome di tutti la guerra. Alla quale proposta, benchè fosse stato acconsentito, era nondimeno prolungato il negotio, & promosse diverse altre difficoltà; onde parendo la più lunga dilatione troppo importuna, fu publicata con grande solennità la lega fatta tra Francia, & i Principi Italiani, & con opinione commune, che le forze di questa lega fossero bastanti per abbattere gli Imperiali, & cacciarli dello stato di Milano, massimamente tenendosi ancora per lo Sforza li castelli di Cremona, & di Milano.

Erano allhora nell' essercito Vinetiano dieci mila fanti, novecento huomini d' armi, ottocento cavalli leggieri, & s' aspettava presto numero grande di Svizzeri, affoldati parte con danari del Pontefice, & de' Vinetiani, & parte del Rè di Francia; i quali giunti che fossero, s' era terminato d' andare a soccorrere il castello di Milano, & tentare l' espugnatione di quella città. Et d' altra parte il Marchese di Saluzzo con le genti d' armi Francesi, & dieci mila fanti affoldati a spese comuni de' Confederati doveva scendere nel ducato di Milano & assalire le città di Novara, & d' Alessandria: & frantanto attendevasi a disporre l' apparato delle cose maritime per travagliare gl' Imperiali in altre parti, & dividere le loro forze. I Vinetiani dunque diedero ordine al loro Capitano Generale, & a Pietro Pesaro Proveditore, che dovessero quanto prima ridurre il campo a Chiari nel territorio Bresciano per cominciare la guerra; & il Pontefice ordinò, che i suoi capitani con tutte le genti si conducessero nel Parmegiano, accioche insieme uniti seguissero quelle imprese, che per servizio della lega fossero stimate più opportune. Ma questa unione s' andava importuna-

1526
Ma quel Rè
non discende
ad alcuna
publica dim
chiavatio-
ne.

Si publica
finalmente
la lega.

Stato dell'
essercito Vi-
netiano.

E de' Fran-
cesi.

Marchia
dell' esser-
cito Vins-
tiano, e
Pontificio
contro gl'
Imperiali.

tuna-